

Sono stato sempre convinto che le storie di vita di ognuno di noi, nel bene e nel male diventino patrimonio di tutti, per cui quando mi è stata chiesta una personale testimonianza del mio servizio di accolito in parrocchia, l'ho fatta ben volentieri.

Il termine "Accolito" significa seguace, con questo, ciò non significa che queste figure talvolta presenti per assistere i sacerdoti nelle funzioni liturgiche, che indossano una tunica bianca e che distribuiscono l'Eucarestia durante le celebrazioni eucaristiche, sono dei privilegiati, è stato chiesto loro solo di svolgere degli umili servizi per la comunità. Tutti in fondo siamo seguaci di qualcuno o qualcosa, certo sarebbe auspicabile che fossimo seguaci di Cristo per realizzare nel nostro piccolo il Regno di Dio Padre; talvolta invece diventiamo per debolezza seguaci del denaro, del potere e di tutti quegli aspetti che, a differenza della FEDE che ha una valenza eterna, sono solo aspetti terreni limitati nel tempo e che la morte spazzerà via.

Se dovessi guardando indietro individuare quale è stato il momento in cui sono realmente divenuto accolito istituito, non posso fare a meno di guardare ad un passato remoto, la mia storia di cristiano inizia nell'estate del 1962, avevo solo 12 anni e, proveniente da una famiglia molto povera, la mia vita si svolgeva tra lo studio con enormi difficoltà e la noia. Per vincere questa condizione di oblio, avendo trovato in una cantina di casa un cumulo di libri polverosi, trascorrevi interi pomeriggi a leggere i romanzi dell'800: I miserabili, La sepolta viva, Cime tempestose etc. etc.

Tuttavia, quello che mi mancava era la relazione con amici, devo ringraziare la mamma che, essendosi accorta del mio completo isolamento, mi propose di provare a frequentare la Parrocchia di San Pietro e Paolo a Palermo.

Fui molto colpito di scoprire che si apriva davanti a me un mondo nuovo, giochi, amicizie, gite, sport etc.; fu un crescendo di inserimento nella vita sociale della comunità, partecipazione ai servizi liturgici come chierichetto, lettore e cerimoniere.

Grazie alla parrocchia ho conosciuto giuseppina il 4 ottobre del 1965 e da allora non ci siamo più lasciati, siamo cresciuti insieme, abbiamo costituito una nuova famiglia nel 1974.

Le vicende della vita poi ti portano a dovere programmare la tua vita in modo diverso, per cui andando a vivere lontano, c'è stato un periodo di lontananza dalle parrocchie.

Giuseppina cominciò a frequentare la nuova parrocchia "Annunciazione del Signore" e a poco a poco mi trascinò dentro nel gruppo famiglie del quale ben presto diventammo i coordinatori.

Le vicende della vita poi ti portano a fare delle scelte coraggiose e sconvolgenti, per cui mi sono ritrovato a Quarto d'Altino nel 1997.

Una delle prime iniziative da me intraprese subito all'arrivo in un ambiente sconosciuto è stata quella di presentarmi al parroco della locale parrocchia di San Michele Arcangelo don Gianni Fassina, non tanto per chiedere qualcosa di materiale poiché avevo già un lavoro a Marghera.

La sua accoglienza fu molto calorosa, come era nella sua indole, mi ha ascoltato in silenzio presentarmi e dichiarare che non ero in paese per portare alcun problema alla comunità, poi d'un tratto mi chiese, sai cantare? Io risposi di sì poiché nell'adolescenza avevo frequentato un coro e lui replicò "noi in parrocchia abbiamo una bella corale, prova a presentarti al direttore Michele". Anche nella corale fui accolto con discreto calore e così entrai nella comunità parrocchiale dapprima da solo poi anche con mia moglie.

Il mio lavoro non mi dava molti spazi temporali per frequentare assiduamente le iniziative parrocchiali, ma tutte le volte che mi è stato chiesto di "dare" del mio tempo, quasi mai mi sono rifiutato. Così mi sono trovato senza nemmeno accorgermene a fare catechesi, ad entrare a far parte del Gruppo Famiglie e del gruppo Caritas. Dopo tutto questo preambolo arriviamo finalmente all'accolito.

La parrocchia di Quarto era abbastanza ben strutturata, erano presenti tre sacerdoti, il parroco don Gianni, il cappellano don Sandro e un prete anziano don Giuseppe.

A poco a poco, il parroco rimase solo poiché il cappellano fu trasferito ad altra parrocchia ed il sacerdote anziano si ritirò a Venezia.

Il distribuire l' Eucarestia durante le S. Messe domenicali, divenne molto problematico, l' unico sacerdote, un accolito anziano Luciano Pace e qualche suora, non erano sufficienti a contenere i tempi delle celebrazioni.

A questo punto, il parroco don Gianni chiese ad alcuni di coloro che frequentavamo la parrocchia se fossimo disponibili ad aiutarlo a distribuire l' Eucarestia, ci ritrovammo in tre Francesco Massarin, Giusto Toso ed io.

Non fu facile, presenziando alla S. Messa come normali fedeli, a seconda delle necessità, don Gianni, con un gesto della mano ci invitava ad avvicinarci all' altare per ricevere una benedizione specifica per essere degni del servizio a cui eravamo chiamati.

Quante volte all' inizio, nel dubbio di non essere degno mi nascondevo dietro l' assemblea o mi tenevo in fondo alla chiesa.

Come era d'uso nell' atteggiamento di don Gianni, maestro di discrezione, ci venne chiesta la nostra disponibilità a partecipare a dei corsi per essere istituiti accolti.

Non c' era un buon motivo per rifiutare e così Francesco, Giusto ed io iniziammo il percorso con l' approvazione delle rispettive mogli.

Il percorso in preparazione favorì tra noi la nascita di un bel rapporto fraterno ed il nascere di una buona amicizia con le rispettive famiglie.

L' istituzione all' accolitato avvenne l' 8 ottobre del 2003 nella Basilica di San Marco a Venezia alla presenza del Patriarca il Cardinale Angelo Scola e di un numeroso seguito di parrocchiani, fummo istituiti in 8 fratelli. Molto emozionante fù il segno dell' istituzione, la consegna in ginocchio dalle mani del patriarca, della pisside con dentro l' Eucarestia.

Da lì l' avere fatto una scelta di servizio, ha di fatto eliminato ogni limite, il portare l' Eucarestia agli infermi, il garantire i servizi nelle liturgie, l' entrare a far parte del Consiglio Pastorale, del Consiglio Vicariale, del Cenacolo ai nostri giorni, del Gruppo Liturgico, del Gruppo di Preparazione ai Battesimi, della disponibilità alla preparazione alla Cresima degli adulti, il servizio di Esposizione Eucaristica del Giovedì dal lontano anno 2004 per volere del Pontefice Giovanni Paolo II° che, da allora non è stato più interrotto, ma soprattutto e con grande difficoltà ad essere testimoni credibili nella vita e nel rapporto con gli altri.

Tutto questo non è stata una passeggiata, ha di fatto coinvolto la famiglia condizionandone anche il tempo libero; tuttavia quello che ne ho ricevuto in cambio è stato molto di più di quello che ho dato, il partecipare con impegno e perché no con piacere ai vari tipi di servizio, ne è una dimostrazione. Se volessi identificare alcuni stati d' animo significativi, ne scelgo due, il portare l' Eucarestia agli infermi e la vicinanza a Gesù Eucarestia durante le S. Messe.

Il portare l' Eucarestia agli infermi, mi ha fatto conoscere le storie di molti anziani, sono stato sempre accolto in modo filiale e, probabilmente quando ho avuto seri problemi di salute, le preghiere degli anziani, mi hanno sostenuto con forza; quanti visi ricordo con nostalgia e che non sono più tra noi, Angelo, Maria, Guerina, Mondo, Alma, Valerio, Guerino, Lina, Giuseppina, Silvio etc. etc. Non li ho mai dimenticati; spesso, quando presto servizio all'altare, durante la Consacrazione, nel silenzio di un momento miracoloso, i loro volti mi vengono alla mente come se fossero presenti.

Il servizio all'altare durante le celebrazioni liturgiche è un altro momento magico, la vicinanza a Gesù Eucarestia, se da un lato mi mette di fronte ad una enorme responsabilità di coerenza di vita di questo privilegio, dall' altra mi dà tanta forza, la vicinanza ai sacramenti diventa un efficace medicina nei momenti in cui la fede è vacillante e la coerenza è messa a dura prova.

E per finire? Non so se e quando sono diventato accolito, ma Cristo del quale sono innamorato ha fatto di me quello che ha voluto, non so onestamente con quali risultati!